

ABBONAMENTI.

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche
Udine a domicilio e nel regio:
Anno L. 18
Semestre 8
Trimestre 4
Per gli Stati dell'Unione postale: L. 28
Anno
Semestre e Trimestre in proporzione
Pagamenti anticipati.
Un numero separato Centesimi 5
Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 6.

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO - ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI

TARIFFA.

In terza pagina:
Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni,
Riassunti Cent. 15
per linea.
In quarta pagina 10
Per più inserzioni presso la conveniat.
Un numero arretrato Centesimi 10
Si vende all'Edicola, alla cartoleria Bar-
dusco e presso i principali tavoccali.

CLERICALI E RADICALI

È noto che monsignor Franchi, vescovo di Livorno, quando il re si è recato a inaugurare il monumento a Vittorio Emanuele, se l'è avvisato per non prendere parte al ricevimento.

Fu uno sgarbo bello e buono, fatto al capo dello Stato e che la Francia — nonostante tutte le tenerezze del papa per quella nazione — sarebbe stato punito con un processo o per lo meno con una sospensione di congrua.

Si dice che in altre occasioni lo stesso vescovo si recò a complimentare il re e se non l'ha fatto questa volta vi è la sua buona ragione.

E questa buona ragione sarebbe che stavolta s'inaugurava il monumento a Vittorio Emanuele.

Due giorni dopo il re si recava a Foligno e ad un certo punto, sgarbo che unto a tanti altri (ricordiamo quello di Palermo) di cui come il Vaticano continui nella sua ostilità a tutti ciò che è italiano, che ricorda o riafferma l'unità della patria.

Pochi giorni dopo il re si recava a Foligno.

Foligno è una città in maggioranza radicale e che ha nella sua amministrazione i migliori rappresentanti di parte radicale, stiamo il sindaco Fazi e Domenico Benedetti-Roncalli.

Ebbene codesti radicali contro cui si sono scagliati spesso i fulmini della parte moderata, contro i quali certi ministri hanno fatto il diavolo a quattro, così ambiziosamente cittadina l'arrivo del re.

Il giorno 31 S. M. il re d'Italia porrà in questa città il suo quartiere generale per le grandi manovre che si svolgeranno nella nostra provincia.

La veduta di S. M. il re precede di poco gli anniversari che ricordano l'entrata dell'esercito di Vittorio Emanuele II in Foligno, la battaglia di Castelfidardo, i plebisciti che liberarono l'Umbria, le Marche dal giogo teocratico.

In una città come la nostra, ove sono così forti e diffusi i sentimenti del più nobile patriottismo, si riterà da tutti ad onore, ricevere e ospitare il soldato che valorosamente combattè contro lo straniero per la nostra indipendenza, il re che contro le pretese della reazione internazionale e cosmopolita, proclama Roma conquistata inaccessibile d'Italia.

Ed a credersi così quanto che il sindaco Fazi e l'assessore Benedetti-Roncalli abbiano di punto in bianco abdicato alle loro idee radicali, siano diventati dei bigotti della monarchia?

No, davvero: essi, sinceri, rispettosi fautori del diritto plebiscitario, onorano colui che ne è la più alta espressione: al disopra della forma di governo essi pongono il rispetto, l'omaggio all'uomo che rappresenta lo Stato. E questo rispetto, questo omaggio lo giustificano non già in base al diritto divino o al diritto ereditario, ma ai plebisciti liberatori, alle battaglie da lui e dal padre suo combattute per la indipendenza e per l'unità del paese, all'affermazione solenne da lui fatta contro la reazione, nel nome di Roma capitale d'Italia.

E noi siamo certi che gli augurii, le ospitali accoglienze di Foligno e del suo municipio saranno riuscite assai più gradite al re che non i salamelecchi a base di dinastia e di corone fatti da uomini i quali forse in altri tempi giuravano e spergiuravano con la stessa unione, fedeltà ed ossequio ad altri governi.

Il re sa di avere a che fare con dei galantuomini e con dei liberali sinceri i quali non desiderano che il bene, il maggior bene possibile del loro paese

e che alla questione di forma antepongo quella della sostanza — pronti del pari a morire sulle barricate se si attenta o si contrasta alla libertà popolare, pronti a morire sulle scale della reggia se la reazione interna ed estera osasse attentare all'integrità e alla libertà del paese.

Il confronto tra clericali e radicali non potrebbe essere più eloquente; ma ciò non toglie che i moderati, i bigotti della monarchia continuino a favorire i clericali e combattere i radicali, nell'interesse — essi dicono — delle istituzioni liberali.

I pseudomatrimoni, ossia le unioni matrimoniali celebrate dinanzi al parroco e non dinanzi al Sindaco.

Nelle inaugurazioni dell'anno giuridico, i Procuratori del Re presso i Tribunali e presso le Corti annunciano ogni anno il numero dei pseudomatrimoni od unioni matrimoniali celebrate dinanzi al parroco e non dinanzi al Sindaco, esortando i Sindaci a studiare tutti i mezzi onde cessi questo stato anormale, nel quale la moglie, in faccia alla legge, è una concubina ed i figli sono bastardi.

Il numero di simili unioni scandalose in tutto il Regno è di molte migliaia, e per quanto i Sindaci si adopero a legittimarle, ogni anno ne avvengono di nuove.

Senza occuparsi di studiare le cause di siffatte ibride unioni, se cioè sia la ignoranza, o la frode, o forse anche la ostilità di qualche parroco contro l'attuale ordine di cose, dappoi, per un male inteso spirito di libertà, non si è voluto addottare delle misure coercitive contro i parroci che benedicono due spiai senza farsi presentare la dichiarazione di aver eseguita la formalità voluta dalla legge e dinanzi al Sindaco, pare opportuna una legge che di un tratto, legittimi, coesiste unioni.

Ecco per modo d'esempio, un progetto di legge:

«Tutti i matrimoni celebrati fino al giorno della pubblicazione della presente legge dinanzi al parroco e non anche dinanzi all'ufficiale dello stato civile del Comune ove uno degli sposi aveva il domicilio o la residenza, sono dichiarati validi ed i figli nati da tali unioni, ed anche i concepiti, s'intendono legittimi.

«E libero a ciascuno dei coniugi ed anche ai figli, entro sei mesi se residenti in Italia, ed entro dodici se dimoranti all'estero, di produrre al Tribunale del circondario, ove fu celebrato il matrimonio, un atto di opposizione, nel qual caso la legge non avrà per gli oppositori alcun effetto.

Questa legge provvederebbe, senza nessuna spesa, a legittimare tante unioni illegali ed alla sorte dei figli, che si trovano, senza colpa, in una posizione irregolare.

Siccome poi si deve rispettare la libertà di ciascuno, è data facoltà di fare opposizione entro un periodo conveniente, ritenendosi, in caso di silenzio, che la legge corrisponda al desiderio degli interessati.

E una proposta che un deputato aveva fatto alla Camera molti anni sono, ma che non trovò buona accoglienza. Chi sa che l'attuale Guardasigilli non la faccia buon viso.

L'utopista

Lezioni private. Insegnante elementare superiore dà lezioni a giovanetti che debbono presentarsi all'esame di ammissione alla Scuola Tecnica o a Giunio.

Rivolgersi all'ufficio del Friuli.

LA COOPERAZIONE IN ITALIA nel 1891

Nel 1891 le nuove Società cooperative ascendero alla bella cifra di 834, cifra di poco inferiore a quella del 1890, che fu di 847.

Queste Società sono così distribuite: 119 di braccianti, 91 di consumo, 53 di credito, 43 di produzione, 8 di assicurazioni e 20 diverse.

Quanto alle società di lavoratori, il contingente maggiore lo danno l'Emilia e la Romagna con 58 Società. Il Veneto ne conta 16. La Lombardia ne conta pure 16. Il Piemonte ne possiede 4, la Liguria nessuna (e la cosa è molto significativa in una regione così laboriosa), la Toscana 5, le Marche 2, il Lazio 3, le provincie meridionali adriatiche 3, quelle mediterranee 7, delle quali 4 in provincia di Salerno, 2 in quella di Potenza, 2 in Sicilia e 2 in Sardegna.

Il movimento di queste Società si è anche nel 1891 concentrato nelle provincie e regioni dove primamente l'anno antecedente il che si deve forse alla forza dell'esempio.

Il risultato pratico di queste Società non corrispose sempre alle aspettative ed è vero. Per troppo è avvenuto che molti vecchi apertori passarono a creare delle Società per loro uso e consumo, col mezzo delle quali fruiro dei vantaggi concessi alle Cooperative, ma applicando però i vecchi criteri di speculazione a spese della solidità dei lavori e dell'interesse della massa d'opera.

Occorre quindi che si invigili sulla natura vera di queste Società per impedire che siano diventate docili e ciechi strumenti di speculazione.

Seguono per importanza le Società di consumo che raggiungono la cifra di 91 società, oltre molto costituite di fatto e che non hanno ancora riconosciuto l'opportunità di sottoporsi alla forma legale.

Di queste la Lombardia ne conta 24. Il Piemonte ne conta 23, e cioè 8 nella provincia di Novara, ove sono già molto numerose, 6 in ciascuna delle provincie di Alessandria e Torino, 2 in quella di Cuneo. La Toscana ne conta 18, il Veneto solo 2, l'Emilia 7, le Marche 4, le altre regioni in complesso una dozzina.

È interessante osservare che fra queste Società cominciano a comparire i comorzi o sindacati agricoli che sorpassano già la mezza dozzina solo nell'Alta Italia, e nel corrente anno si unirono in Federazione, mirando all'acquisto di semi, concimi, attrezzi agrari, ecc. ecc., all'ingrosso per distribuirli più genuini ed a prezzo assai minore ai soci.

Le nuove cooperative di credito, non ostante la crisi, hanno raggiunto l'importante cifra di 53, distribuite: 12 in Piemonte, 5 in Lombardia, 8 nel Veneto, 3 nell'Emilia, 4 in Toscana, 6 nelle Marche (della quali 4 in Ancona), 4 nel Lazio, 7 nelle provincie meridionali mediterranee, 4 in Sicilia, delle quali 3 nella sola provincia di Catania.

Fra queste cooperative è da notarsi che 10 tutte in Piemonte e nel Lombardo-Veneto sono casse rurali che pare accennino ad allargarsi con certo vigore.

Le Società di produzione sono 43. Dette Società sono distribuite: 7 in Piemonte (5 nella sola provincia di Torino), 2 in Liguria, 12 in Lombardia (9 nella sola Milano), 4 nel Veneto, 4 nell'Emilia, 4 in Toscana, 5 nel Lazio, 4 a Napoli e 1 a Girgenti.

Le 8 Società di assicurazione sono distribuite: 3 in provincia di Torino, 2 in Liguria, 2 in Lombardia, 1 nel Lazio e 1 a Napoli.

Nelle 20 diverse vi sono una dozzina di Società d'uffici, 1 in provincia di Cuneo, 5 in quella di Genova, 1 a Venezia, 1 a Macerata e 2 a Napoli.

Figurano pure una Società balnearia in provincia di Nuora, una musicista a Milano, una per esercitare un mercato coperto a Roma.

Dando ora uno sguardo alle Società create, si osserva che non nonostante la crisi esse si limitarono a una ventina soltanto.

Fra queste figurano 11 cooperative di credito, e di queste 7 nell'Italia meridionale, ove ha più infiorato la crisi del credito.

LA QUESTIONE DELLA LUNA all'Esposizione di Parigi del 1900

Già si è parlato sui giornali d'Europa del progetto sorto in capo al francese signor Deloncle, deputato delle Basses Alpi, la cui attuazione costituirebbe il clou della esposizione universale di Parigi del 1900.

Il signor Deloncle si propone di avvicinare a noi la luna ad una distanza così infima, da permetterci di osservare il nostro satellite nei suoi minimi dettagli, e ciò mediante la costruzione di un enorme telescopio di precisione.

Questo progetto come trova degli entusiasmi, così trova dei spietati. Fra questi ultimi vi ha l'astronomo Flammarion, il quale, intervistato, espose le molte ragioni per le quali egli ritiene l'attuazione del progetto Deloncle, non già impossibile in teoria, ma in pratica, almeno nelle proporzioni che si dice voglia ottenere il Deloncle.

Il massimo che si potrà ottenere, secondo il Flammarion, sarà questo, che mentre oggi coi più potenti telescopi si vede la luna alla distanza di 128 chilometri (la sua distanza effettiva della terra è di 384 mila chilometri) nello strumento enorme e perfetto ideato da Deloncle, la si vedrà alla distanza di 48 chilometri. Saremmo dunque ben lontani dal metro di distanza atrombazzato dai giornali.

Questa intervista col Flammarion, pubblicata sul *Figaro* letterario di Parigi di due settimane fa, venne tradotta ieri e pubblicata da un giornale di Milano.

Ma appunto anche ieri a sera si arrivò il *Temps* di Parigi col resoconto della seduta che ebbe luogo ieri l'altro all'Osservatorio di Parigi, seduta nella quale il Deloncle riunì i signori Paolo e Prospero Henry, astronomi aggiunti all'Osservatorio, il signor Gautier costruttore d'apparati ottici, e due architetti per esporre loro la sua idea e tracciare assieme la prima linea del grande progetto.

La mia idea, disse il Deloncle, data dall'89 ed io mi meraviglio che essa non sia venuta in testa ad altri prima di me. In sostanza non si tratta che dal vecchio telescopio dei nostri padri, costruito è vero, con una straordinaria potenza, ma concepito così semplicemente come il primo telescopio di Newton.

Le sue dimensioni saranno enormi, saranno quelle della colonna Vendôme, esso sarà lungo 40 metri e il suo riflettore, uno specchio concavo argentato, del peso di nove tonnellate, non avrà meno di tre metri di diametro e cinquanta centimetri di spessore.

Furono i signori Henry, i maestri dell'ottica che fissarono queste dimensioni, sarà il signor Gautier che determinerà le condizioni di costruzione del telescopio propriamente detto, e sarà alla officina di Saint Gobin che incomberà il difficile compito di fornire lo specchio riflettore. I direttori di Saint-Gobin hanno accettato di tentare l'esperienza, e la sola, grande difficoltà, è tutta qui; nel poter aver l'immenso specchio concavo necessario. Io sette anni che mancano al 1900 sono appena appena bastanti per la sua costruzione.

Per avere una idea di quello che sarà questo specchio riflettore, si pensi che il peso del più grande disco di vetro fatto fino ad oggi, non passa i 600 chilogrammi, mentre questo dovrà pesare 9000.

La distanza focale dell'istrumento, sarà di 40 metri: la montatura dell'apparecchio, sarà equatoriale e la forma newtoniana modificata da Foucault.

I visitatori accederanno alla lente oculare attraverso ad una galleria semicircolare mobile, la cui parte culminante a piattaforma, permetterà a più persone di osservare le diverse parti del cielo. L'equatoriale sarà mosso da un movimento d'orologeria, che farà descrivere allo strumento un giro completo in ventiquattrore. L'osservazione diretta all'oculare non permettendo di guardare nello strumento a più d'una persona alla volta, verrà impiegato un più rapido mezzo di osservazione, che consisterà a proiettare l'oggetto celeste sopra un grande telaio in modo che esso sarà visibile a un centinaio di persone per volta.

Collo strumento progettato il Deloncle ritiene che sulla luna sarà possibile di esaminare uno spazio non maggiore di due metri quadrati.

La spesa per questa colossale impresa è valutata a due milioni e mezzo.

La festa di Chambéry

Un dispaccio da Chambéry reca che al banchetto offerto dal Municipio in onore di Carnot, il sindaco salutò l'assunto che fa battere il cuore della nazione.

Carnot rispose che la Repubblica non ha cittadini più fedeli dei savoiardi. Li felicitò di collocare gli interessi della patria, al di sopra delle lotte dei partiti, che debbono adesso disarmare innanzi la volontà nazionale, per fare la unione delle forze vive del paese attorno al vessillo della Repubblica.

«Questo è il patriottismo, disse; fare la Francia prospera all'interno, onorata al di fuori, osima e pacifica, ed ispirare al mondo la fiducia nella repubblica.»

Possia Carnot brindò alla Francia unita e a tutti i suoi figli.

I discorsi furono calorosamente applauditi.

Ad Anglet-Bains Carnot visitò il Re di Grecia che gliela restituì nella gran sala del Municipio.

Alla visita non si dà carattere politico.

Il principe Louchemborg che andò a salutare Carnot fu accolto da grida di Viva la Francia! Viva la Russia!

MAGGIORI ENTRATE

Ecco le entrate dell'agosto scorso, confrontate coll'agosto 91:

Imposte dirette lire 58.831.628.64, tasse affari 11.263.032.35, tasse consumo 50.581.050.30, tot. incassi 121.625.720.29 — agosto 1891 riepilogati lire 119 milioni 898.979.25, esercizio, aumento entrata 2.251.741.04, entrate complessive nei mesi di luglio e agosto 1892 lire 193.296.001, mentre nei due mesi corrispondenti del 1891 ascesero 192.408.375 — quindi una maggiore entrata nel corrente esercizio di lire 5.827.216.10.

CALEIDOSCOPIO

La data storica.
6 settembre (1802). I Piastosi, per mancanza di viveri, sono costretti ad arrendersi ai Louchesi, che ne conducono più di 800 prigionieri in Lucca.

Un pensiero al giorno.
La bellezza è come la virtù: quando non progredisce, declina.

La sfinge. Monoverbo.
N T

Spiegazione del monoverbo precedente:
AL-PE-S-TRE

Per finire.
— Ti ho visto a passeggio con tuo marito. Eppure mi avai detto che da un mese, gravate irrimediabilmente.
— Chi vuoi? con questo caldo abbiamo sentito il bisogno di rompere... il ghiaccio.

Penna e Forbici

DALLA PROVINCIA

La sessione d'autunno dei Consigli Comunali

Da un Comune dell'Alta, 8 settembre.

La molti Comuni si lamenta che le Giunte Municipali non abbiano ancora deliberato l'epoca dell'apertura della sessione ordinaria d'autunno del Consiglio, finché per ritardare l'entrata in carica dei nuovi Consiglieri.

Tale ritardo porta non poche conseguenze dannose ai Comuni, i cui Consigli, presi alle strette, devono deliberare i bilanci e tamburo battente, e quindi senza la ponderazione reclamata dall'importanza dell'oggetto.

Conseguentemente la Prefettura si trova a dover respingere molti bilanci per le necessarie rettifiche da parte dei Consigli Comunali, i quali così difficilmente arrivano ad approvare in termine utile per evitare la formazione dei ruoli appiccicati della sovraimposta, e ciò con danno evidente dei contribuenti.

A togliere questo grave inconveniente, sarebbe opportuno che la Prefettura sollecitasse i Comuni che ancora non

lo hanno fatto, a fissare il giorno dell'apertura della sessione ordinaria d'autunno nel più breve termine, adottando diversamente i provvedimenti del caso.

Civiale, 4 settembre.

Dilettanti che dilettano

È proprio così. Voi potete aver raggiunto un'età quasi... rispettabile, potete aver girato magari un intero emisfero ed anche tutti e due, ed averne viste d'ogni genere e d'ogni colore; eppure viene il giorno in cui vi tocca di trovarvi *lille-tête* con una cosa nuova e per di più inaspettata.

È press'a poco il caso mio di ieri: a sera ho assistito ad una *redita di dilettanti*, e qui sta il nuovo, l'inaspettato, lo sbalorditivo — mi sono *dilettato*.

Ieri a sera, dunque, si è data nel nostro Teatro Ristori l'annunciata rappresentazione di prosa e canto, a scopo di beneficenza.

Diamo prima di tutto un'occhiata alla platea, ai palchi, al loggione. Una folla fenomenale addirittura: una vera parate di teste tutt'intorno dal basso all'alto, e, per completare l'immagine, in platea un *parterre* come sopra. Molte belle ed eleganti signore e signorine, anche forestiere; molte, tre, quattro, cinque per palco, e in platea una per ogni poltroncina o sedia delle prime file. In tutto saranno state poco meno che seicento persone. La sala aveva un addobbo straordinario. Drappi... di canovaccio sui quali la mano maestra del signor Senes, aveva dipinto a vivi colori ed appeso con discernimento artistico maschere, marionette, figure umoristiche e dagli strani sberleffi, ascendevano dal davanzale di ogni palco, e fiori e fronde verdi, in mezzo, in corone, in festoni, erano apparsi un po' dappertutto.

Al posto dell'orologio, un grande *scudo* in fiori portava scritto *Charitas*, in lettere bianche su fondo rosso cangiante.

Cosa poi affatto insolita pel nostro teatro, la sala era sufficientemente illuminata.

Insomma l'ambiente presentava un aspetto magnifico, pieno di vita, di eleganza e di colore.

Non va dimenticato che a rendere completa questa festa, che io vorrei chiamare *della gentilezza*, dei giovani garbati andavano distribuiscono mazzolini di fiori freschi ad ogni spettatrice e ad ogni spettatore. Al vostro corrispondente ne toccarono anzi due: una tiberica e un oleandro. Andate voi a cercarle nel *linguaggio dei fiori* che cosa significano.

Ma, s'alza il sipario.

Viene prima rappresentata la commedia in due atti di Gherardi del Testa: *Oro ed Orpello*. La scelta forse non è stata felice, perché è una cosa fine e così delicata e fragile che arricchita ad ogni intanto d'infrazioni se posta alla mercé della poca esperienza dei dilettanti. Questa volta però il malanno non è avvenuto, o quanto meno, a voler essere severi, non è avvenuto intanto.

La diciassettenne signorina Mimma Zampari, che spiega un vero talento artistico e siede al piano o recita sulla scena; la bravissima signorina Giulia Mazzucca; e il vecchio caratterista Sandro Mazzucca (vecchio, intendiamoci, sulla scena), hanno interpretato le loro parti difficili con intelligenza e distinzione d'artisti provetti; e gli altri li hanno bene assecondati. Il pubblico ha applaudito vivamente parecchie volte ed ha chiamato al prosenio alla fine degli atti i bravi ed ammirati. Le signorine Mazzucca e Zampari vennero anche regalate di due stelle di fiori freschi, e il signor Mazzucca di una corona d'alloro con bacche dorate e nastro bianco.

Dopo la commedia ha agito la Compagnia delle *marionette viventi*.

È stata una riproduzione perfetta di un teatro di marionette: la scena, i vestiti, le trucidature, le voci interne, i fili che sostengono... gli attori; tutto è stato imitato con una fedeltà sorprendente. E così discesi delle mosse rigide e caratteristiche e della immobilità dello sguardo dei singoli personaggi. Abbiamo assistito ad un duello che Recordini avrebbe voluto veder combattere dai suoi Florindo e Lello; abbiamo visto tirar su e far scomparire in alto un personaggio; e la mano del marionettista — una mano colossale, proporzionata alla statura delle marionette — uscir dalle quinte per afferrare un personaggio che non trovava modo di rientrare. Il pubblico non finiva di ridere e di applaudire. Bravissimi tutti, ed in particolare Leandro de Puppi, che nelle mosse è stato fra tutti il più felice imitatore.

Lo spettacolo ha avuto termine col *Milanesi in mare*. Qui il signor Michele Podrecca ha avuto campo di spiegare la sua bellissima e simpatica vocazione baritonale. Il *milanese* era quella macia impagabile di Bruno Zampari; il

napoletano suo fratello Giulio, macia almeno altrettanto; ed il signor Senes sosteneva la parte di *francesco*. Questi tre intelligentissimi e simpatici giovani hanno dato il più comico risultato senza cadere in equivallaggi, ai rispettivi personaggi rappresentati. Non si poteva fare di meglio. Bene gli altri, ed egregiamente i cori e l'orchestra diretta dal bravo maestro Tomadini. Al piano in orchestra sedeva la signorina Mimma Zampari. Bellissima la scena del bastimento dipinta e disposta dal signor Senes, al quale pure venne presentata una corona d'alloro. Affatto nuovo ed elegante il vestuario, a curato con grande intelligenza ogni accessorio.

Insomma, per finire, tutto ha fatto bene, tutto andò bene, con grande completa soddisfazione del pubblico, il cui plauso io mi unisco volentieri, serbando però una battuta di mani spaziate per due che sono l'abina, il pensiero agitante, l'energia e la vita di questa geniale schiera di artisti improvvisati: Mimma Zampari ed Edoardo Senes.

Sento con piacere che lo spettacolo si ripeterà giovedì prossimo, con qualche variante.

CHIACCHIERE PORDENONESI

Corso velocipedistico — La festa di giovedì p. v.

5 settembre.

Oggi vennero continuate... tutte le corse velocipedistiche, che riuscirono davvero splendidamente.

Ecco i risultati:

Corsa Noncello.

Percorso n. 3000. Primo premio Fogolin Claudio di San Vito al Tagliamento (5' 4''); secondo Benvenuti Renato di Trieste (5' 4''); terzo Misgar Enrico di Trieste (5' 6' 1/2).

Corsa Pordenone.

Per. m. 5000. Primo premio Fausto Sindich (Morena) di Trieste (8' 52' 2/5); secondo Tarlarini Enrico di Milano; terzo Claudio Fogolin; quarto Enrico Misgar.

Il secondo ed il terzo, giunsero quasi simultaneamente.

Corsa Miglio inglese.

Per. m. 1609. Primo premio Claudio Fogolin (2' 50''); secondo Tarlarini Enrico (2' 50' 1/2); terzo Benvenuti Renato (2' 51''); quarto Misgar Enrico (2' 53'').

Corsa Speranza.

Per. m. 1000. Primo premio Gino Meneghelli di Pordenone (1' 48' 5/8); secondo Riccardo Rocco di Pordenone (1' 48' 2/5).

Corsa fuori programma.

Per. m. 1000. Premiato il signor Marco Donati di Treviso (1' 37' 2/5).

Questi non aveva che un competitor. Le corse sono state dirette dagli egregi signori dott. Carlo Braida di Udine e Giuseppe Berti di Treviso.

Causa il cattivo tempo, il festival che doveva aver luogo ieri venne rimandato a giovedì p.v.

Dunque giovedì avremo il tiro al piccione, poi corse di cavalli al trotto, concerti musicali, festival con illuminazione fantastica del pubblico giardino. Mi pare ci sia abbastanza per riprometterci un numeroso concorso di gente dai paesi vicini.

Basta che il tempo lo permetta.

Emilio Baronetti

Civiale, 6 settembre

Inendio

Ieri nella lontana frazione di Spessa bruciò una casa colonica del signor Pietro Rubini. I pompieri furono chiamati alle 2 pom., ma il fuoco ardeva già da qualche ora.

Il danno del proprietario fu di 2500 lire circa. L'affittuario, certo Soldaro, vi perdette dai dodici ai quindici carri di foraggio.

Niente era assicurato.

Inerudito. In Nogaredo di Prato nella sera del 4 corr. per causa finora ignota si manifestò il fuoco nella casa di Totia Pietro affittata a Cecchini Bonifacio. Malgrado il pronto aiuto dato dai terrazzani il fuoco per giunti al fabbricato arrecò un danno di lire 1000 e per mobili distrutti un danno di lire 150. Il proprietario era assicurato; il fittavolo no.

Furto di avena. In Palazzolo dello Stella venne denunciato certo D. G. L. per furto continuato di quintali 3 di avena del valore di lire 50 in danno della Amministrazione allevamento cavalli governativa.

Venne pure denunciato F. G. B. che acquistò la suddetta avena per lire 15.

Il ponte crollato a Pontebba. del quale ieri parlammo sul nostro giornale, sarà rifatto nel venturo anno.

Provvisoriamente, fu riattivato il passaggio mediante un ponte di legno.

Una vecchia di 60 anni che si applica

Ci si riferisce che ieri ad Avilla (Baia) certa Lucia Fabbro d'anni 60 si applicò nella sua stanza in un accesso di mania.

CRONACA CITTADINA

Camera di Commercio. Il Consiglio della Camera è convocato il giorno di lunedì 12 corr. alle ore 10 ant. col seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni della Presidenza.
2. Risoluzione di otto controverie doganali.
3. Aumento di una sezione nella circoscrizione elettorale della Camera.
4. Reclamo contro le restrizioni poste dall'Austria-Ungheria per l'acettazione dei certificati d'origine scartanti i vini italiani in quell'impero.

Società Alpina Friulana. A tutto domani si accettano le adesioni al Convegno.

Società anonima per l'espurgo dei pozzi neri. I signori azionisti della Società Anonima per lo spurgo pozzi neri sono convocati in Assemblea generale nel giorno di domenica 11 settembre corrente alle ore 10 antimeridiane in un locale in via Eliaio n. 13.

L'amministrazione

BANCA DI UDINE

ANNO XX.

20° ESERCIZIO

CAPITALE SOCIALE	
Ammontare di N. 10470 Azioni a L. 100	L. 1.047.000.—
Veramenti da effettuare a saldo 5 decimi	528.500.—
Capitale effettivamente versato	L. 528.500.—
Fondo di riserva	277.769.15
Fondo avvenienze	17.650.—
Totale	L. 813.819.15

SITUAZIONE GENERALE

31. Luglio	ATTIVO	31 Agosto
L. 528.500.—	Azionisti per saldo azioni	L. 528.500.—
88.692.33	Numero in cassa	107.694.25
3.876.769.54	Portafoglio	3.706.409.20
52.714.—	Effetti in protesto e solforanza	51.730.80
552.809.78	Anticipazioni contro deposito di valori e merci	480.033.88
725.221.31	Valori pubblici	727.849.01
15.024.31	Cedole da esigere	13.877.50
801.086.42	Conti correnti garantiti da deposito	765.048.87
932.032.88	Conti con banca e corrispondenti	1.181.022.90
69.000.—	Stabili di proprietà della Banca e mobili	69.000.—
174.000.—	Depositi a cauzione dei funzionari	174.000.—
2.274.803.55	Depositi a cauzione anticipazioni	2.955.494.45
908.788.50	Debiti liberi	997.188.50
18.197.98	Spese di ordinaria amministrazione e tasse	24.003.42
L. 11.009.237.38		L. 11.558.859.38
L. 1.047.000.—	PASSIVO	L. 1.047.000.—
277.769.15	Capitale	277.769.15
17.650.—	Fondo di riserva	17.650.—
2.693.514.33	Fondo avvenienze	2.814.531.03
2.018.381.43	Conti correnti fruitiferi	2.035.602.03
1.461.804.84	Depositi a risparmio	1.288.334.14
5.287.87	Crediti diversi e banche corrispondenti	4.343.82
2.448.883.95	Azionisti per residui interessi e dividendi	2.532.494.45
908.788.50	Depositi a cauzione	997.188.50
127.377.08	Debiti liberi	143.898.26
L. 11.009.237.38	Utile lordi del corrente esercizio	L. 11.158.859.38

Udine, 31 agosto 1892.

Il Sindaco	Il Vice Pres.	Il Direttore
BRAIDA	A. VOLPE	G. MENEGHORA

Operazioni ordinarie della Banca.

Riceve denaro in **Conto Corrente Fruttifero** corrispondendo l'interesse del 3 1/2 % con facoltà ai correntisti di disporre di qualunque somma a vista.

Emette **Libretti di Risparmio** corrispondendo l'interesse del 4 % con facoltà di ritirare fino a L. 3000 a vista. Per maggiori importi occorre un preavviso di un giorno.

Gli interessi sono **pagati** da **ricchezza mobile e capitalizzabili alla fine d'ogni semestre**.

Accorda **Anticipazioni** sopra: a) carte pubbliche e valori industriali; b) sole greggie e lavorate e cascani di seta; c) certificati di deposito merci.

Scuola **Cambiali** almeno a due firme con scadenza fino a sei mesi.

Cedole di Rendita Italiana, di Obbligazioni garantite dallo Stato e titoli estratti.

Apri **Crediti in Conto Corrente** garantito da deposito.

Rilascia immediatamente **Assegni del Banco di Napoli** su tutte le piazze del Regno gratuitamente.

Emette **Assegni a vista (chèques)** sulle principali piazze di Austria, Francia, Germania, Inghilterra, America.

Acquista e vende **Valori e Titoli Industriali**.

Riceve **Valori in Custodia** come da regolamento, ed a richiesta incassa o cede o titoli rimborsabili.

Tanto i valori dichiarati che i pieghi suggellati vengono collocati ogni giorno in speciale **Depositorio** recentemente costruito per questo servizio.

Esercizio **l'Esattoria di Udine**.

Rappresenta la Società **l'Ancona** per Assicurazioni sulla Vita.

Fa il servizio di Cassa ai correntisti gratuitamente.

Movimento dei Conti Correnti fruttiferi.

Esistenti al 31 luglio 1892 L. 2.896.514.88

Depositi ricevuti in agosto 1892 L. 780.706.58

L. 3.477.221.45

Rimborsi fatti in agosto 1892 L. 862.640.42

Esistenti al 30 agosto 1892 L. 2.814.581.08

Movimento dei Depositi a Risparmio.

Esistenti al 31 luglio 1892 L. 2.018.341.43

Depositi ricevuti in agosto 1892 L. 120.887.84

L. 2.139.009.27

Rimborsi fatti in agosto 1892 L. 103.467.24

Esistenti al 30 agosto 1892 L. 2.035.542.03

Totale dei Depositi L. 4.850.153.06

Cose della Società operaia.

Un socio della Società operaia generale ci manda la seguente:

Egregio sig. Direttore

Sarei a pregarla di voler dare un posticino nel di Lei pregiato giornale alla presente:

Mi è venuto in oracchio che l'attuale Consiglio della Società operaia, nel mentre adopera la *lesina* per la scuola, per i soci ammalati e per quelli impotenti al lavoro, apre i cordoni della borsa per mandare rappresentanze nei simposii che danno questa o quella Società di provincia.

A dire il vero anch'io feci parte per tempo parecchio di detta amministrazione, ma mai a quei tempi, benché più floridi per le finanze sociali, non si è dato tale *lusso* e tale spreco di danaro a danno del fondo comune.

Quando la Società tale o l'altra facevano degli inviti, si provvedeva procurando di formare una rappresentanza di soci volenterosi i quali vi andavano a tutte loro spese, oppure si faceva rappresentare da qualche socio che per caso trovavasi in quei luoghi, ed in mancanza di questi si delegava altra persona.

Queste cose spesso che nessun Consiglio potrebbe deliberare non essendo esse né nell'indole e nemmeno nello scopo della Società.

Mi ricordo che io ecora sono io ed altro socio, appartenente a quella amministrazione, avevamo fatto divolgamento di andare noi due ad assere spese a rappresentare la Società ad uno di

detti simposii; ma dopo di aver parlato, sempre però privatamente, non seppi come andò a finire la faccenda, e timo che anche in quella occasione si siano aperti i soliti cordoni della borsa sociale.

Insomma concludo, che se l'attuale amministrazione *lesina* tanto su un giorno di suicidio di più da pagarsi ad un socio o su 5 lire da accordarsi in più ad una vedova, dovrebbe anche tenere la borsa chiusa e *lesinare* per le spese puramente di lusso come sono quelle di rappresentanza ai simposii e di tornare all'autico pubblicando sugli albi sociali gli inviti che fanno la Consorella, e non fare tutto in camera caritativa, ed a danno del fondo della Società.

Udine, 5 settembre 1892.

Un socio

Lotteria di Palermo. Vinto il premio di lire 100,000 il numero 2,244,918.

Vinto il premio di lire 10,000 il numero 0,488,587.

Vincitori i due premi di lire 5,000 i numeri 1,461,189 e 1,544,652.

Vincitori lire 1,000 i numeri 2,525,484, 1,244,385 — 2,421,880 — 0,635,468.

Vincitori lire 750 i numeri 0,216,846, 2,715,387 — 1,018,378 — 2,915,854.

Vincitori lire 500 i numeri 2,798,838, 1,921,803 — 2,638,948 — 1,604,734.

Vincitori lire 250 i numeri 1,001,966 — 0,671,186 — 1,158,436.

Vincitori lire 300 i numeri 2,054,487, 2,801,549 — 0,418,782 — 2,566,067.

Vincitori lire 200 i numeri 1,076,200 — 0,036,048 — 2,109,281.

Vincitori lire 150 i numeri 2,201,167 — 1,248,768 — 2,476,912.

Vincitori lire 100 i numeri 1,576,738, 0,085,029 — 1,711,067 — 2,148,188.

Vincitori lire 75 i numeri 1,354,661 — 0,366,040 — 0,206,976.

Vincitori lire 50 i numeri 1,435,841 — 2,728,929 — 2,619,404.

Vincitori lire 25 i numeri 0,678,333 — 1,816,118 — 2,958,269.

Vincitori lire 10 i numeri 2,387,248 — 0,777,498 — 0,536,903.

Vincitori lire 5 i numeri 0,408,108 — 2,549,170 — 1,740,884.

Vincitori lire 2 i numeri 0,617,144 — 2,768,680 — 2,194,919.

Vincitori lire 1 i numeri 2,118,420 — 2,694,476 — 1,189,828.

Vincitori lire 0,706,462 — 1,661,895 — 2,571,005.

Vincitori lire 0,288,908 — 2,596,238 — 2,408,937.

Vincitori lire 0,540,210 — 0,983,990 — 1,426,676.

Vincitori lire 0,278,082 — 2,710,978 — 2,706,493.

Vincitori lire 0,234,567 — 0,148,529 — 1,641,065.

Vincitori lire 100 i numeri 1,295,177, 0,844,105 — 0,822,130 — 1,125,128.

Vincitori lire 50 i numeri 0,735,355 — 0,977,750 — 2,812,514.

Vincitori lire 25 i numeri 2,340,267 — 0,382,543 — 1,801,728.

Vincitori lire 10 i numeri 1,692,254 — 0,130,012 — 0,045,838.

Vincitori lire 5 i numeri 2,297,111 — 1,252,615 — 1,044,898.

Vincitori lire 2 i numeri 2,866,445 — 2,372,992 — 2,491,933.

Vincitori lire 1 i numeri 0,689,162 — 2,295,026 — 1,009,311.

Vincitori lire 0,126,808 — 2,910,017 — 2,267,924.

Vincitori lire 0,235,997 — 1,173,095 — 0,125,508.

Vincitori lire 0,288,534 — 1,344,136 — 0,737,189.

Vincitori lire 0,270,975 — 2,909,965 — 0,199,064.

Vincitori lire 0,247,515 — 2,827,472 — 1,142,887.

Vincitori lire 0,464,728 — 2,893,028 — 0,451,166.

Vincitori lire 0,136,763 — 0,282,907 — 2,628,466.

Vincitori lire 0,947,669 — 0,463,123 — 1,815,688.

Vincitori lire 0,249,075

Il nome d'Italia attraverso i secoli — Nota di un geografo. Sotto questo titolo, l'egregio prof. Giovanni Marinelli avendo pubblicato negli atti dell'Istituto veneto di scienze lettere ed arti un suo studio sul nome d'Italia attraverso i secoli, volle anche pubblicarlo a parte ed alla sua gentilezza siamo debitori se così abbiamo potuto leggere il detto lavoro.

È vero che il distinto autore dopo di aver, assodato che alcuni studiosi dell'importante soggetto era stato fatto, aggiunge che per colmare tale lacuna fece lo studio in discorso in forma sommaria ed incompleta; ma chi ogni poco conosce di qualche erudizione storica e geografica vada l'autore fornito e come sappia dalle migliori fonti, ritrarre la notizia sugli studi tutti per il passato, deve certo concludere che anche questo ultimo lavoro del Marinelli sta benissimo accanto ai tanti altri che recano illustrare il suo nome sia in Italia che fuori.

L'autore comincia dal notare come ancora nei frammenti rimasti del IV e V secolo d. C. si accenna ad una Italia che avrebbe esistito ancora prima e che secondo le congetture più verosimili avrebbe rappresentato la parte inferiore della Calabria sino allo stretto di Messina.

Da là questo nome si sarebbe esteso mano mano come una macchia d'olio nella parte settentrionale della penisola, attraverso la dominazione romana, sino a che nel 12. a. C. andava dal Varo all'Arno nel Quaiaro.

Ultimo ad esser compresa nel nome d'Italia furono le isole le quali furono considerate come facenti parte solo nel 992. ai tempi di Diocleziano.

L'autore ricorda quindi i principali storici e poeti del medio evo, notando come in tutti sia concorde l'idea del significato geografico e nazionale della voce Italia rappresentante i paesi che va dall'Alpi al mare.

E se altri (Metternich) la chiamano una espressione geografica, l'autore dice che in effetto era una espressione di un tempo storico, etnico e geografico.

Siccome tutte le nazioni civili accettarono questo nome d'Italia per distinguere il nostro paese dagli altri, e ne sono venute da così lungo tempo un nome quasi inalterato nell'uso, così l'autore conclude che ad ogni di tutte le peripezie sofferte l'espressione geografica ha terminato col corrispondere quasi ad una espressione politica nel nuovo Regno d'Italia.

Macchia udinese a Porto Gruaro. Da una corrispondenza da Porto Gruaro alla Gazzetta di Venezia apprendiamo che in quella città ebbe luogo il saggio annuale al Giardino d'infanzia *Aristida Gubelli*. Il corrispondente nota che l'asilo fu fondato nel 1881 col metodo frobeliano, dietro i saggi consigli del compianto Fausto Bonifazi, allo scopo di sottrarre i bambini alle scuole private (se così si possono chiamare) o mal dirette o malsane, e che ne è direttore la signorina Luigia Bertoldi di Udine, la quale in questo decennio si è acquistata sempre, e meritamente, la simpatia e la stima di tutti vuoi per il continuo e faticoso esercizio di pazienza, vuoi per le intelligenti ed amoreuse cure.

Alla fine del saggio la signorina Bertoldi, patronessa del Giardino, seguita da tutto il pubblico, presentò le congratulazioni alla direttrice.

Le piante di tabacco e la legge sulle privative. Recentemente la Camera ha deciso che il

Presidente di un Ospedale, nel cui giardino si siano trovate erose delle piante di tabacco, deve rispondere personalmente della contravvenzione alla legge sulle privative, dovendo ascrivere a sua colpa l'ignoranza in cui era della esistenza di dette piante nel giardino e la mancata vigilanza verso i suoi subordinati, che avevano piantato il tabacco.

La sentenza trovata riportata colla consueta sollecitudine, nel periodico giuridico di Roma *La Cassazione Unica*.

Minacce di un udiense a Venezia. L'altra notte, gli agenti di P. S. attratti da grida provenienti dalla calle della Scimma a Venezia, accorsero e arrestarono certo Pietro Cian, calzaiolo, di Udine, d'anni 25 domiciliato a Venezia ed abitante in calle delle Carrozze a S. Stefano n. 3284. Costui ubriaco, minacciava, armato di pistola, le Veneri abitanti in quella contrada.

La pistola, che venne sequestrata, non era però carica.

L'«Ernani» al Minerva? Dicesi che verso i venti di questo mese sarà data sulle scene del nostro Minerva, l'opera *Ernani* del maestro Verdi.

In contravvenzione. Ieri le guardie di città dioliarono in contravvenzione al regolamento sulla polizia dei costumi, *Rigo Regina* d'anni 80 di Udine perchè sorpresa nei pressi della stazione ferroviaria ad eccitare i passeggeri al libertinaggio.

Carta topografica del Friuli. Nell'istituto litografico Vittorio Botti è ultimata una nuova Carta Topografica della Provincia di Udine nella scala di 1 a 100 mila, compilata e disegnata dal distinto disegnatore sig. Giuseppe Reolchi di Marostica (Mantova), della dimensione di 1,38 per 1,18, nella quale sono indicate le distanze in Chilometri da un capoluogo di Comune ad un altro, la popolazione di ciascun Comune giusta il movimento dello stato Civile del 31 dicembre 1890, e la quota di ciascun Comune sul livello del mare.

Tutte le distanze e quote vennero desunte dalle recenti Carte Topografiche dello Stato Maggiore Italiano, da dati tecnici ufficiali, da informazioni avute in proposito da ingegneri pratici delle località, e da studi all'opo eseguiti.

Tale Carta sarà di utilità pubblica per tutte quelle notizie in essa espresse, non essendo stata mai pubblicata in questa provincia una Topografia portante i dati segnavati, potendo servire anche come *Quadro Polimetrico* delle distanze della Provincia.

Il prezzo è fissato in L. 6, solita in rettangoli, e L. 8 montata su battoncini ed ornata alle parti con cordella. Si vende presso l'ufficio della tipografia Friulana via Prefettura 17, presso la libreria Paolo Gambierasi e presso i principali negozi di cartolerie.

Bollettini per pacchi ferroviari. Presso le cartolerie Marco Bardusco, in Mercatovechio e via Cavour, si trovano in vendita i bollettini per pacchi ferroviari.

Gelati e ghiaccio. La vendita per le famiglie al Caffè Dorta si fa anche nel cortile annesso alla osteria, con ingresso tanto dall'andito verso Mercatovechio quanto dalla Riva del Castello.

Osservazioni meteorologiche

Stazioni di Udine — R. Istituto Tecnico

4 - 0 - 82	ore 9 a. ore 3 p. ore 9 p.	gior. 5
Bar. rid. a 10		
Alto m. 118.10	748.4	748.1
Umid. relat.	61	84
Stato di cielo	cop.	cop.
Acqua cad. m.	6.1	2.0
2 (direzioni)	8	—
3 (vel. Kilo).	9	0
Term. centigr.	17.4	18.0

Temperatura massima 23.0 (minima 15.0)
Temperatura minima all'aperto 12.4

Telegramma meteorologico dall'Ufficio centrale di Roma, ricevuto alle ore 5 pom. del giorno 6 Settembre 1892

Tempo probabile

Venti freschi abbastanza forti di ponente giranti al 4. quadrante; cielo nuvoloso con pioggia a temporali specialmente al Nord e al Centro, temperatura depresso anche al Sud, mare mosso agitato.

NEL TEMPIO DI TEMI

Tribunale

Udienza del 5 settembre

Zorzi Pietro fu Michele, legatore di libri, Tozzi Leandro fu Antonio, caffettiere, e De Rabona Domenico fu Antonio, oste, tutti di Cividale, imputati di diffamazione, si dichiarò non luogo a procedimento per insufficienza di reato, condannando il querelante Sabatigh Andrea, in tutte le spese processuali.

Vergolini Cecilia di Igneo, d'anni 14, da Udine, per furto, fu condannata a 50 giorni di reclusione, da scontarsi in un istituto di correzione.

Sgorni Alberto di Giovanni, mediatore di Udine, imputato di truffa, si dichiarò non luogo a procedimento per insufficienza di reato.

IL CONVEGNO DI GENOVA

in una lettera al Figaro

Emilio, il corrispondente torinese del *Figaro*, riferisce alcune frasi dettate dall'on. Saint Bon, in cui si esprime la convinzione che la Francia non possa essere una nazione per noi italiani.

«Ubbecchè ne dicono i giornali, tutti noi amiamo e stimiamo la Francia.»

«Queste parole — soggiunse Emilio — sono la espressione della nazione italiana. I nostri marinai francesi vedranno i marinai italiani e li conosceranno meglio della più intima conoscenza nascerà la reciproca stima.»

D'oggi dove soffia un vento di conciliazione. Le feste di Genova devono rinnovare e cementare l'antica amicizia fra due popoli che non possono farai una guerra sterminata, ma che debbono vivere l'uno a fianco dell'altro, tra l'amore e la stima.»

NOTIZIE E DISPAZZI

DEL MATTINO

Preroga e scioglimento

Il *Folchetto* nega che nell'ultimo consiglio di ministri si sia parlato delle nuove elezioni politiche; dice che in ogni caso le elezioni probabilmente si faranno entro la prima quindicina di novembre; in ogni caso il decreto di scioglimento sarà pubblicato entro il corrente mese.

Il *Popolo Romano* scrive che le decisioni relative alla chiusura della sessione e conseguente scioglimento saranno prese a Genova durante quelle feste.

Miraglia a Vienna.

Ieri Lacava ha conferito lungamente col comm. Miraglia direttore generale dell'agricoltura dandogli istruzioni per l'espletamento del mandato affidatogli.

Miraglia partirà sera alla volta di Vienna.

Il Re a Spoleto

Il Re accompagnato dal conte di Torino, da Pelloux e da numeroso seguito fu accolto alla stazione dalle autorità fra l'entusiasmo indescrivibile della folla.

Fu acclamatissimo lungo tutto il percorso. Eseguito lo sfi-

lamento del lunghissimo corteo, cadde la tela che ricopriva il monumento a Vittorio fra applausi fragorosi. Il sindaco lesse il discorso inaugurale. Il Re ringraziò commosso e fece quindi un giro del monumento, opera dello scultore Lucchesi. Indescrivibile l'entusiasmo dell'immensa popolazione.

Il Re rispose alle acclamazioni salutandole continuamente.

Il ritiro di Rosebery

Il *Figaro* annunzia che è prossimo il ritiro di Rosebery dalla direzione degli affari esteri nel Gabinetto inglese.

La neve in Austria

Si ha da Vienna che dopo un violento temporale ivi fa un freddo intenso.

Telegrafano che nella Bassa Austria cadde moltissima neve, e che la temperatura vi è diventata rigida quasi come in inverno.

Sete

Lione, 3 settembre

Il nostro mercato è stato nella spirante settimana meno animato del precedente, ma bisogna che attribuire soprattutto al fatto, che gli affari cominciano a diventare difficilissimi, sia a causa della penuria della mercanzia in vendita, sia delle pretese ogni giorno più elevate dei detentori.

Glacquirenti sono ora maggiormente provvisti, e qualunque siano già persuasi che il rialzo non è terminato, credono meglio aspettare, prima di spingere maggiormente le loro operazioni di previsione, che la nuova stagione si sia più seriamente impegnata, affine di bisogno probabile del loro consumo.

Del resto, malgrado ciò, le transazioni giornaliera conservano ancora una buona corrente, e la situazione si mantiene tuttora favorevole, che nessuno teme ancora per qualche tempo un ritorno alla calma.

Circa ai detentori egli non sono sempre più confidenti nell'avvenire, né si preoccupano punto delle disposizioni degli acquirenti, dacchè sanno che, buono o malgrado, la continuazione del rialzo è imposta, e quindi invece di recedere dalle loro pretese, continuano a domandare e ad ottenere ulteriori vantaggi per ogni nuovo affare; sicchè è ancora un miglioramento di fr. 1 a 2, che dobbiamo registrare per tutte le sete e le finiture. Le sete greggie di China restano però senza cambiamenti.

Banca cooperativa udinese

Società anonima

Situazione al 31 agosto 1892.

VIII. Esercizio.

Capitale intera, versato L. 204,825.—

Riserva L. 67,005.31

« per inf. » 5,398.69

72,404.00

L. 277,229.00

ATTIVO.

Cassa L. 25,598.51

Cambiali in Portafoglio L. 1,579,963.18

Effetti in protesto L. 1,050.—

Banche e Dittie corrisp. L. 158,413.12

Ant. sopra pigno tit. e m. L. 123,420.20

Depositi a cauz. del funz. L. 35,000.—

Id. liberi e volent. L. 83,720.—

Conti corr. diversi L. 275,272.77

Spese ordina. d'amminist. L. 10,388.57

Totale attivo L. 2,264,813.35

PASSIVO.

Capitale L. 204,825.—

Fondo di riserva L. 67,005.31

Fondo per gli eventuali infortuni L. 5,398.69

Fondo a disposizione del Consiglio L. 858.63

Depositi in conto corr. ed a risparmio L. 1,818,586.52

Banche e Dittie corrisp. L. 2,134.49

Depositi a cauz. funz. L. 35,000.—

Id. liberi e volent. L. 83,720.—

Crediti diversi L. 33,522.91

Assegni renduti divid. L. 5,173.69

Uti lordi del corr. esero. L. 58,493.17

Totale passivo L. 2,264,813.35

Udine, 31 Agosto 1892.

Il Presidente

Elio Morpurgo

Il direttore

G. Ernaocora

La Banca riceve denaro in conto corrente ed a risparmio, corrispondendo il 4 per cento netto da ricchezza mobile.

Banca Popolare Friulana-Udinese

con Agenzia in Pordenone.

Società Anonima

Autorizzata con R. Decreto 6 maggio 1875.

Situazione al 31 agosto 1892.

XVIII ESERCIZIO

Attivo.

Numero di Cassa L. 40,389.46

Effetti scontati L. 2,681,794.80

Anticipazioni contro depositi L. 92,769.55

Valori pubblici L. 691,780.18

Debiti diversi senza spec. class. L. 6,006.04

Debiti in Conto Corr. garantito L. 288,416.69

Riparti L. 85,800.—

Dittie e Banche corrispondenti L. 87,618.95

Agenzia Conto corrente L. 3,030.35

Stabile di proprietà della Banca L. 31,000.—

Depositi a cauzione di Conto C. L. 459,958.50

Depositi a cauzione anticipazioni L. 121,613.32

Depositi a cauzione del funz. L. 85,000.—

Depositi liberi L. 162,963.30

Valori del fondo Prov. impiegati L. 11,558.25

Totale dell'Attivo L. 4,899,893.87

Spese d'ordinaria amministrazione L. 17,850.97

Tasse Governative L. 10,874.31

38,725.28

L. 4,913,619.10

Passivo.

Capitale sociale diviso in 4.000 azioni da L. 75 L. 300,000.—

Fondo di riserva L. 169,967.94

469,967.94

Differenza sui valori in evidenza per le eventuali oscillazioni L. 10,002.02

Depositi a risp. L. 1,051,639.75

Id. a piccolo risp. L. 103,404.33

Id. Conto C. L. 1,667,912.41

3,225,528.99

Fondo prov. imp. (Denaro) L. 1,558.25

15,612.91

Dittie e Banche corrispondenti L. 168,743.91

Crediti diversi senza speciale classificazione L. 3,710.13

Assegni a pagare L. 1,340.—

Depositi diversi per depositi a cauzione L. 581,620.42

Detti a cauzione del funz. L. 85,000.—

Detti liberi L. 162,963.30

Totale del passivo L. 4,899,893.87

Uti lordi depositi dall'Interno pass. a tutt'oggi L. 71,497.

Risconto e saldo uti esor. precedente L. 82,569.07

108,866.07

4,913,619.10

Il Presidente

Ing. Reimondo Mercotti

Il Sindaco

A. Mazzati

Il Direttore

Omero Locatelli

BUJATTI ALESSANDRO gerente respons.

Collegio - Convitto Bolzoni

Nell'istituto occupati dall'Istituto Ungarelli

Bologna via S. Vitale

Pensionato per gli studenti universitari

Direttore prof. Ettore Bolzoni

Scuole Elementari, Tecniche, Ginnasiali, Liceali, di Istituto Tecnico REGIE.

Posizione incantevole. — Trattamento signorile e superiore a qualsiasi alloggio. Istruzione ed educazione civile, religiosa, nazionale. — Allievi delle più ricche, aristocratiche, stimate famiglie d'Italia. Vi sono inoltre:

1. Una scuola internazionale di Commercio con insegnanti della Svizzera, tedesca e francese.

2. Una scuola preparatoria a tutti gli Istituti militari coi migliori insegnanti venuti Bologna.

Lezioni di musica, di scherma, di equitazione. — Gite d'istruzione.

Il Collegio risponde a tutte le esigenze delle più ricche famiglie.

Le elementari inferiori sono affidate a valenti maestri.

Alle scuole interne si accettano anche alunni esterni. Durante le vacanze continuano le lezioni.

Rotta annua dalla 600 alle 800 lire. Chiedere programmi alla Direzione.

Pietro Zorutti

POESIE

edite ed inedite

pubblicate sotto gli auspici dell'Accademia di Udine

2 volumi con illustrazioni

presso la cartoleria M. Bardusco

(Unica edizione completa)

Lire 6

Volendo la spedizione franca a domicilio nel Regno aggiungere centesimi 80.

Acquisto da farsi pel prossimo biennario del poeta.

VINO E OLIO

In via Cussignacco, all'osteria del Canerino vendesi VINO buonissimo da pasto a Cent. 30 al litro, vendesi inoltre Olio di pura oliva finissimo a 1.20 al litro.

BOLLETTINO DELLA BORSA

UDINE, 6 Settembre 1892.

Rendita	29 agosto	30 agosto	31 agosto	1 set.	2 set.	3 set.	5 sett.	6 sett.
Ital. 5 %, contanti	95.30	95.50	95.85	95.75	95.80	96.—	95.—	95.90
Due rimesse aprile	95.25	95.60	95.85	95.85	95.90	95.16	95.10	95.10
Obbligazioni Asse Regole 5 %	95.—	95.—	95.—	95.—	95.—	95.—	95.—	95.—
Obbligazioni								
Ferrovie Meridionali ex coup.	308.—	307.—	307.4	307.—	307.—	309.—	308.—	307.—

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine.

Solo l'ACQUA-CHININA-MIGONE

mantiene la testa fresca e pulita assicurando una fluente capigliatura sino alla più tarda vecchiaia.

Vendesi al Socco a Lire 2 e 1.50 ed in bottiglia di circa un litro a Lire 5.50 da tutti i Profumieri, Farmacisti e Farmacisti del Regno.

Deposito generale da A. Migone & C., Milano, via Torino, n. 19.

A Udine da Enrico Mason, chioschiere, Fratelli Petrosi parrucchieri, Francesco Minisini droghiere, Angelo Fabris farmacista — A Maniago da Silvio Bordini farmacista — A Pordenone da Giuseppe Tomici negoziante — A Spilimbergo da Eugenio Orlandi o dai Fratelli Larise — A Tolmezzo da Chiusi farmacista

GUARIRE RADIOEMENTE

Il malato, ma invece moltissimi sono coloro che affetti da malattie segrete (Blennorragia in genere) non guardano che a far scomparire al più presto l'apparenza del male che li tormenta, anziché distruggere per sempre e radicalmente la causa che l'ha prodotto, e per ciò fare "dopano" astringenti, diuretici, catartici, o restringimenti d'urina. S'EFFICACIA BENE LA MANTOVA. Ogni giorno, visite mediche-chirurgiche dalle 1 alle 4 p.m. Consulti anche per corrispondenza.

Questo pillole, che contengono trentadue anni di successo inespugnato, per le sue continue e perfette guarigioni degli scoli, si recanti che credi, sono, come lo attesta il valente dottor Bassani di Pisa, l'unico e vero rimedio che unitamente all'acqua sedativa guariscono radicalmente dalle malattie (Blennorragie, catartici, uretrali, o restringimenti d'urina). S'EFFICACIA BENE LA MANTOVA. Ogni giorno, visite mediche-chirurgiche dalle 1 alle 4 p.m. Consulti anche per corrispondenza.

SI DIFFIDA

che la sola Farmacia Ottavio Gallesani di Milano, con Laboratorio in Piazza S. Pietro e S. Paolo, N. 2, possiede la **Verifica e maglietta ricetta** della vera pillola del Professore LUIGI PORTA dell'Università di Pavia.

Inviando vaglia postale di Lire 2 alle Farmacie: **Antico Tenace** successore al **Gallesani** — con Laboratorio chimico Via Spadari, N. 16, Milano — si riceverà franco nel Regno ed all'estero: Una scatola pillola del Professore **Luigi Porta** e un fascio di Polvere per acqua sedativa, coll'istruzione sul modo di usarla.

RIVENDITORI: In Udine, **Enrico A. Comelli T.**, **Filippuzzi Girolami**, e **L. Biasoli** farmacia alla Sirena; **Corisio**, **C. Zanetti** e **Putini** farmacisti; **Treccani** Farmacia; **C. Zanetti**, **G. Serravalle**, **Zara**, Farmacia N. Androvic; **Treccani**, **Giuseppe Carlo**, **Prizzi**, **C. Santoni**; **Spilimbergo**, **Venezia**, **Bisner**, **Pizzani**, **G. Prodrum**, **Jackel F.**; **Milano**, **Stabilimento C. Erba**, **Via Marsala**, N. 3, e sua Succursale **Galleria Vittorio Emanuele**, N. 72, **Casa A. Manichini & Comp.**, **Via Sala**, N. 16; **Roma** **Via Pietra**, N. 99, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

LA PERSEVERANZA

è il Giornale che offre i maggiori vantaggi per il pubblico congiunti colla maggior convenienza di prezzo.

Trattura importante in continuo aumento. — Esce il mattino, e si spedisce colla prima corsa ferroviaria: non può quindi essere prevenuta da nessun altro giornale.

La Perseveranza informa sollecitamente, coi telegrammi ufficiali e coi molti telegrammi suoi particolari che le giungono sino a una tarda della notte, di tutti i fatti notevoli.

La Perseveranza con articoli e corrispondenze particolari, dovuti a scrittori competenti e di prim'ordine, ritrae con fedeltà, e illustra con considerazioni e commenti, il movimento politico, economico, finanziario, scientifico e letterario dell'Italia e dell'estero.

La Perseveranza pubblica racconti, romanzi, fra cui molti originali espressamente scritti per il Giornale, varietà, ecc. ecc. scelti in modo che facciano per le famiglie una lettura dilettevole e sana.

La Perseveranza si dedica con cura a tutto ciò che s'attiene all'agricoltura, la quale costituisce uno dei maggiori interessi del nostro paese.

La Perseveranza dà notizie, con corrispondenze e telegrammi, delle corse di cavalli e di tutte le varietà dello Sport: scherma, ginnastica, velocipedismo, regate, ecc. ecc.

La Perseveranza richiama l'attenzione del pubblico sull'importanza della sua **Rubrica Commerciale**, diretta da un personale speciale, pratico, intelligente e disinteressato. Con rassegne e telegrammi quotidiani, essa raggiunge sull'andamento delle Borse e dei mercati dell'Europa e dell'estero. Espone i prezzi degli effetti pubblici, dei valori finanziari e industriali, delle Sete, dei Cotoni, dei Cereali, dei Coloniali, Spiriti, Carboni, Olii e Petroli, ecc. ecc. periodiche, che è abituato al Giornale non ha bisogno d'incontrare altre spese per esserle esattamente e prontamente informato.

La Perseveranza è il giornale di maggior formato nello stesso tempo, il

più a buon mercato,

perché, mentre in **Milano** costa solamente **L. 28** all'anno, fuori di Milano, in tutto il Regno, non costa che **L. 28** all'anno.

S'inviano Numeri di saggio gratis a chi ne fa domanda.

Orario ferroviario.

Partenza	Arrivi	Partenza	Arrivi
DA UDINE A VENEZIA	DA VENEZIA A UDINE	DA UDINE A VENEZIA	DA VENEZIA A UDINE
M. 1.50 a. 9.45 a.	D. 4.55 a. 7.35 a.	M. 1.50 a. 9.45 a.	D. 4.55 a. 7.35 a.
O. 4.40 a. 9.00 a.	O. 5.35 a. 10.05 a.	O. 4.40 a. 9.00 a.	O. 5.35 a. 10.05 a.
M. 7.35 a. 9.15 p.	O. 10.45 a. 8.14 p.	M. 7.35 a. 9.15 p.	O. 10.45 a. 8.14 p.
D. 11.15 a. 2.15 p.	D. 2.10 p. 4.46 p.	D. 11.15 a. 2.15 p.	D. 2.10 p. 4.46 p.
O. 1.10 p. 8.10 p.	M. 6.05 p. 11.30 p.	O. 1.10 p. 8.10 p.	M. 6.05 p. 11.30 p.
O. 5.40 p. 10.30 p.	O. 10.10 p. 2.20 a.	O. 5.40 p. 10.30 p.	O. 10.10 p. 2.20 a.
D. 6.03 p. 10.05 p.		D. 6.03 p. 10.05 p.	

DA UDINE A PORTOFINO	DA PORTOFINO A UDINE	DA UDINE A PORTOFINO	DA PORTOFINO A UDINE
O. 5.45 a. 5.50 a.	O. 6.2 a. 9.15 a.	O. 5.45 a. 5.50 a.	O. 6.2 a. 9.15 a.
D. 7.45 a. 8.45 a.	O. 9.19 a. 10.55 a.	D. 7.45 a. 8.45 a.	O. 9.19 a. 10.55 a.
O. 10.30 a. 1.34 p.	O. 2.29 p. 4.56 p.	O. 10.30 a. 1.34 p.	O. 2.29 p. 4.56 p.
D. 1.55 p. 6.59 p.	O. 4.45 p. 7.30 p.	D. 1.55 p. 6.59 p.	O. 4.45 p. 7.30 p.
O. 6.35 p. 8.40 p.	D. 8.27 p. 7.55 p.	O. 6.35 p. 8.40 p.	D. 8.27 p. 7.55 p.

DA UDINE A TRIESTE	DA TRIESTE A UDINE	DA UDINE A TRIESTE	DA TRIESTE A UDINE
M. 2.45 a. 7.37 a.	O. 8.10 a. 10.67 a.	M. 2.45 a. 7.37 a.	O. 8.10 a. 10.67 a.
O. 7.51 a. 11.12 a.	M. 9.10 a. 12.45 a.	O. 7.51 a. 11.12 a.	M. 9.10 a. 12.45 a.
M. 8.32 p. 7.34 p.	O. 4.40 p. 7.46 p.	M. 8.32 p. 7.34 p.	O. 4.40 p. 7.46 p.
O. 6.20 p. 8.45 p.	M. 8.05 p. 1.30 a.	O. 6.20 p. 8.45 p.	M. 8.05 p. 1.30 a.

DA UDINE A CIVIDALE	DA CIVIDALE A UDINE	DA UDINE A CIVIDALE	DA CIVIDALE A UDINE
M. 6. — a. 6.31 a.	O. 7. — a. 7.28 a.	M. 6. — a. 6.31 a.	O. 7. — a. 7.28 a.
M. 9. — a. 9.31 a.	M. 9.45 a. 10.10 a.	M. 9. — a. 9.31 a.	M. 9.45 a. 10.10 a.
M. 11.20 a. 11.51 a.	M. 12.19 p. 12.50 p.	M. 11.20 a. 11.51 a.	M. 12.19 p. 12.50 p.
O. 3.39 p. 8.57 p.	O. 4.30 p. 4.48 p.	O. 3.39 p. 8.57 p.	O. 4.30 p. 4.48 p.
M. 7.34 p. 8.02 p.	O. 8.20 p. 8.48 p.	M. 7.34 p. 8.02 p.	O. 8.20 p. 8.48 p.

DA UDINE A PORTOFINO	DA PORTOFINO A UDINE	DA UDINE A PORTOFINO	DA PORTOFINO A UDINE
O. 7.47 a. 8.47 a.	M. 6.42 a. 8.55 a.	O. 7.47 a. 8.47 a.	M. 6.42 a. 8.55 a.
M. 1.02 p. 8.55 p.	O. 1.32 p. 8.17 p.	M. 1.02 p. 8.55 p.	O. 1.32 p. 8.17 p.
O. 6.10 p. 7.25 p.	M. 5.04 p. 7.16 p.	O. 6.10 p. 7.25 p.	M. 5.04 p. 7.16 p.

Coincidenza — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.54 sul n. 7.44 pom. Da Venezia arrivo ore 1.05 sul n. 7.44.

NB. Il treno segnato coll'asterisco * si ferma a Casarsa.

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE UDINE-SAN DANIELE

Partenza	Arrivi	Partenza	Arrivi
DA UDINE A SAN DANIELE	DA SAN DANIELE A UDINE	DA UDINE A SAN DANIELE	DA SAN DANIELE A UDINE
S. F. 18. — a. 8.42 a.	6.50 a. S. F. 8.32 a.	S. F. 18. — a. 8.42 a.	6.50 a. S. F. 8.32 a.
S. F. 11.15 a. 1. — p.	11. — a. S. F. 12.30 p.	S. F. 11.15 a. 1. — p.	11. — a. S. F. 12.30 p.
S. F. 2.35 p. 4.23 p.	1.40 p. S. F. 3.30 p.	S. F. 2.35 p. 4.23 p.	1.40 p. S. F. 3.30 p.
S. F. 6.55 p. 7.42 p.	8. — p. S. F. 7.20 p.	S. F. 6.55 p. 7.42 p.	8. — p. S. F. 7.20 p.

Specialità vendibili presso l'Ufficio Annunzi del « Friuli »

Lustrini per stirare la biancheria — Impediscono che l'umidità si attacchi e da un lucido brillante alla biancheria. Scatole da cent. 50 e da lire 1 con istruzioni.

Brunitori istantanei per pulire istantaneamente qualunque metallo, oro, argento, pascioni, bronzi, ottone ecc. cent. 75 la bottiglia.

Versili istantanei — Senza bisogno d'opere, con tutta facilità si può lucidare il proprio mobilio. Cent. 50 la bottiglia.

Incisiore indelebile per marcare la lingerie, premiato all'Esposizione di Vienna 1873, lire 1 al fascio.



Volete la salute?? **Liquore Stomatoc Ricostituente**
Milano **FELICE BISLERI** Milano
Il genuino **FERRICINA-BISLERI** porta sulla bottiglia, sopra l'etichetta, una forma di francobollo con impressa una testa di leone in rosso e nero, e vendesi dai farmacisti signori G. Comessatti, Bosero, Biasoli, Fabris, Alessi, Comelli, De Candido, De Vincenzi, Tomadoni, A. Mangapotti, nonché presso tutti i principali droghieri, caffettieri, pasticceri e liquoristi.
Guardarsi dalle contraffazioni.



ELIXIR SALUTE
dei Frati Agostiniani di San Paolo
Eccellente Liquore
da prendersi a bicchieri, all'acqua pura, di sole, col vino, ecc.
Il più efficace fra gli elisir, il più piacevole, fra i liquori!
Medaglia d'argento dorata all'Esposizione Reg. Veneta 1891 in Venezia
LA PIU' ALTA RICOMPENSA
Il più preferibile avanti i pasti
Vendesi al dettaglio presso i principali caffè, liquoristi, droghieri e farmacisti.
PREZZO DELLA BOTTIGLIA L. 2.50.
Si vende presso l'Ufficio Annunzi del giornale **IL FRIULI**, Udine, Via Prefettura, n. 6.



Non ACQUISTATE
nessuna acqua per la testa
senza aver prima sperimentato
l'Acqua di Chinina
preparata
dai **Fratelli Rizzi - Firenze**
Preferibile alle altre, siccome la più tonica, antipellucida ed igienica, rigeneratrice e conservatrice dei CAPELLI.
Prezzo Lire 1.25 la bottiglia.
Si vende presso l'Ufficio Annunzi del giornale **IL FRIULI**, Udine, Via Prefettura, n. 6.

CURA RADICALE ANTISIFILITICA

SIROPO antisifilitico per malattia segreta e la sifilide più ostinata agli altri sistemi di cura depurando il sangue L. 5 — **INIEZIONE ANTIGONORRHOICA L. 5**, per gonorròe le più ostinate, goccia e perdita bianche.

UNGuento SOLVENTE per glandole ingrossate, gozzo e stringimenti uretrali guariti senza siringa e candele L. 3 —

SOLUZIONE per guarire piaghe d'ogni specie e di malattie segrete recenti ed invacciate da anni L. 3 —

Rimedi approvati dal consiglio superiore di sanità del Ministero in Roma PRIVATA GOVERNATIVA al D. S. ENCOA, Milano via Passarella, 2, visita e compari a per tutti L. 5. A scanso di falsificazioni esigere sui rimedi ed istruzioni la firma a mano **D. TENACE**. Depositi generali nei farmacisti in Milano; presso lo stesso **D. TENACE** e la ditta **Carlo Erba** e succursale farmacia C. Erba sotto i portici Galleria V. E. che spediscono i rimedi in tutta Italia con L. 1 in più franchi a domicilio.

IMPOTENZA E STERILITA

Se non sono cagionate dall'età o deformità delle parti secondarie, vengono curate dal Dott. **Tenace** con risultato felice rinforzando mediante rimedi corroboranti ed un regime di vita speciale tutto il sistema nervoso genitale: Via Passarella, 2, Milano, dalle 2 alle 4 pomeridiane e per quelli fuori di Milano Mercoledì e Sabato. — (Consulti per corrispondenza L. 10).

ANTICA OFFELLERIA

GIROLAMO TOFFALONI

CIVIDALE (FRIULI)

Unico specialista delle tanto rinomate **Gufane Cividalesi**

L'esperienza fatta ed il sistema di confezione e cottura delle **Gufane**, permettono al fabbricatore di garantirle mangiabili e buone per oltre un mese dalla loro fabbricazione, purché il peso delle medesime non sia inferiore al chilogrammo. Questo dolce però va riscaldato al momento di mangiarlo.

Avverte che ogni giorno immancabilmente una o anche più volte cucina le suddette **Gufane**, ed è perciò in grado di offrirle calde a qualunque persona che ne facesse richiesta. Soggiunge ciò per assicurare la sua numerosa clientela del fatto suo.

Purtroppo a Cividale molti si appropriano questa specialità e danno del legittimo ed unico fabbricatore il quale per evitare ogni contraffazione vende le suddette **Gufane**, munite sempre di etichetta avvisi a stampo, consultati al presente pure la firma autografa dello stesso fabbricatore.

Si spedisce pure franco a domicilio in tutto il Regno ed all'estero, verso il pagamento di L. 2.50; anche in francobolli, una scatola contenente N. 28 pezzi variati di dolci per uso caffè, tè e latte e 100 e parte da mangiarsi a tutti i gusti di ottima qualità e di propria specialità e si garantiscono buoni per molto tempo.